



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### POLITICA COMUNALE

|                            |          |  |   |
|----------------------------|----------|--|---|
| <b>CARLINO BOLOGNA</b>     | 28/03/09 | Con Monteventi il primo romeno in lista  | 2 |
| <b>CORRIERE DI BOLOGNA</b> | 28/03/09 | Dal semiologo e al senzatetto. In marcia la truppa di Monteventi               | 3 |
| <b>GAZZETTA DI MODENA</b>  | 28/03/09 | La maestra anti-Gelmini in lista con Monteventi                                | 4 |
| <b>IL BOLOGNA</b>          | 28/03/09 | Monteventi e Loreti "Spinti solo da idee"                                      | 5 |
| <b>L'UNITA' BOLOGNA</b>    | 28/03/09 | Le sorprese di Monteventi in lista un operaio Sabiem e un rumeno dei Ferrhotel | 6 |

### CRONACA INFORMAZIONE

|                            |          |               |   |
|----------------------------|----------|---------------|---|
| <b>CORRIERE DI BOLOGNA</b> | 28/03/09 | Tornio subito | 7 |
|----------------------------|----------|---------------|---|



BOLOGNA CITTA' LIBERA

# Con Monteventi il primo romeno in lista

**N**ON C'E' Piero Sansonetti, ma ci sono un operaio romeno, Costantin Costantin (nella foto), il primo in Italia ad essere candidato in un Consiglio comunale, un operaio della Sabiem, Roberto Battelli, Paolo Fabbri, uno dei fondatori del Dams («che sarebbe l'assessore alla Cultura più qualificato tra i nomi usciti in questi giorni»), e un senza tetto per il quartiere San Donato, Elio Colucci. Tutti correranno sotto le insegne di un simbolo nato da un graffito sul muro di vicolo Facchini e disegnato da Matteo Chiappa, writer di Senigallia morto fulminato in stazione mentre dal tetto di una locomotiva fotografava altri graffiti. Dunque, 'Bologna città libera' presenta le liste di Valerio Monteventi candidato sindaco e Tiziano Loreti (Terre Libere) alla

presidenza della Provincia. La campagna elettorale sarà sulle note di 'Stand by me' cantata da artisti di strada, e portata per le vie e i quartieri della città «non da camper o suv — precisa Monteventi — ma da un triciclo con tanto di cassa davanti in legno, così non si inquina».

Insomma Bcl lancia il suo guanto di sfida: «Ci piacerebbe confrontarci con gli altri candidati. Non li temiamo: nel corso della campagna elettorale li abbiamo trovati poco preparati — insinua Monteventi — siamo alla politica da bar». Non solo. «Ci troviamo di fronte a promesse che non possono essere realizzate». Come il pronto soccorso di quartiere e opere «che non verranno mai fatte» come il metrò e il People Mover.

**MONTEVENTI** e Loreti puntano sul Servizio ferroviario metropolitano, che oggi non funziona a pieno regime. Per le politiche anti-crisi puntano alla mediazione del Comune con le banche per rinegoziare i mutui delle famiglie con un reddito inferiore a 70mila

euro, a cui si aggiunge la proposta del fondo di solidarietà e l'apertura del mercato ortofruttilicolo del Caab tutti i giorni della settimana. Ma il punto focale è la cultura: «Sono 10 anni che è stata abbandonata». E dunque Bcl propone il recupero di spazi abbandonati per dare vita a luoghi in cui si fa musica, teatro e reading poetici, in modo autonomo. In lista oltre a Roberto Panzacchi, Franco Berardi e Serafino d'Onofrio, anche due universitari (la più giovane è Delia Furio del 1988) Maurizio Ceconi (capofila nella battaglia per il testamento biologico) e due ex Prc: Sergio Spina e Marzia Mascagni.





## Sinistra radicale Oltre a Paolo Fabbri, ex Dams, corrono per il Comune anche la pasionaria no-Gelmini Mascagni e Constantin, il primo romeno Dal semiologo e al senzatetto. In marcia la truppa di Monteventi

C'è il semiologo Paolo Fabbri e c'è il senzatetto Elio Colucci. La pasionaria anti-Gelmini Marzia Mascagni e il primo romeno che si candida per il consiglio comunale, Constantin Constantin. Ci sono insegnanti, medici, avvocati, una vulcanologa, due studenti universitari (la più giovane ha 21 anni) e quattro operai, alcuni ormai senza lavoro.

È la lista di Bologna città libera, che sostiene la candidatura a sindaco di Valerio Monteventi. Gemella di Terre libere, per Tiziano Loreti presidente della Provincia. Liste alternative (alla sinistra ufficiale), anche nel mix di candidati. Ma la prima novità è la «quota rosa», rigorosissima. La metà dei candidati di Bologna città libera sono donne, che occupano, in ordine alfabetico, la prima parte della lista. Succede allora che Serafino D'Onofrio finisce in 32esima posizione e Roberto Panzacchi — ultimo membro del trio «antagonista» a Palazzo d'Accursio — addirittura al numero 41 (su 46). Naturalmente, in lista c'è anche il leader del '77 Franco «Bifo» Berardi, ci sono dei fuoriusciti da Rifondazione (come l'insegnante

### Quote rosa e pochi soldi

Il 50 per cento dei candidati è donna: occupano tutte i primi posti dell'elenco. I «big» come D'Onofrio e Panzacchi sono piazzati dal 32esimo posto in giù. Il budget per il Comune è di 7.500 euro. Mentre Loreti in Provincia è fermo a 100 te delle Longhena Marzia Mascagni e il consigliere provinciale Sergio Spina), ci sono l'avvocato Mario Bovina e il consigliere di Arcigay Maurizio Cecconi. Candidato al quartiere San Donato il senzatetto Elio Colucci, che per cinque anni ha vissuto nel parco John Lennon, giocando con i ragazzi: lo chiamano «Mister».

Bologna città libera si prepara alla corsa per Palazzo d'Accursio con un



### Il logo dei writers

Il simbolo di Bologna città libera è del graffitista Matteo Chiappa morto fulminato il 28 ottobre alla stazione di Senigallia mentre fotografava un graffito

### La colonna sonora

Sarà «Stand by me» di B.B. King

### Le idee

Ricontrattazione dei mutui, fondo di solidarietà per i disoccupati, potenziamento del servizio ferroviario metropolitano, recupero di spazi per la cultura

simbolo d'autore (il disegno del graffitista morto Matteo Chiappa) e con «Stand by me» di B.B. King come colonna sonora. Per girare la città in campagna elettorale, niente pullman o pullmini: basterà un triciclo con il cassone davanti.

Anche perché di soldi, nelle casse di Monteventi e dei suoi non ce ne sono molti: «Cazzola ha già speso 300mila euro, alla faccia di chi subisce la crisi? — dice Monteventi — Noi al momento ne abbiamo 7.500». Duemila e cinquecento li ha messi lui. Sta ancora peggio la lista provinciale: «Siamo a 100 euro», sorride Loreti. Quanto al programma, si va dalla ricontrattazione dei mutui a un fondo di solidarietà per i disoccupati, dal potenziamento del servizio ferroviario metropolitano come alternativa al Passante nord al recupero di nuovi spazi per la cultura. Fin qui, i classici temi cari all'Altrasinistra. Ma alla presentazione alla stampa c'è stato spazio anche per qualche divagazione culturale: secondo una candidata, a Bologna bisogna «decolonizzare l'immaginario».

**Benedetta Boldrin**



## Anche Paolo Fabbri, un romeno e un senzatetto

# La maestra anti-Gelmini in lista con Monteventi

**BOLOGNA.** C'è anche il semiologo di fama Paolo Fabbri (tra i fondatori del Dams) tra i candidati di 'Bologna Città Libera', lista per Valerio Monteventi sindaco. Il simbolo comprende due torri bianche su fondo rosso che si baciano ed è ispirato a un graffito disegnato su uno dei vicoli del centro di Bologna da Matteo Chiappa, il graffitario di 23 anni morto in ottobre a Falconara (Ancona), fulminato da una scarica elettrica dopo essere salito sul tetto di un treno per fare una foto. Confermato pure il poeta Nanni Balestrini e l'ex direttore di Liberazione Piero Sansonetti (assente solo perché impegnato con un nuovo progetto giornalistico). La lista, metà uomini e metà donne, comprende il leader del '77 Francesco Bifo Berardi, e i due consiglieri comunali uscenti Serafino D' Onofrio (ex occhettiano) e Roberto Panzacchi (Verdi). Diversi anche gli ex

di Rifondazione, come Marzia Mascagni, la maestra che ha guidato la protesta contro la riforma Gelmini alle scuole Longhena; il consigliere provinciale Sergio Spina; l'ex assessore di un comune della provincia Michele Cirinesi; e Tiziano Loreti, ex segretario bolognese del Prc e ora candidato presidente della Provincia con la lista 'sorella' Terre Libere. Loreti ha annunciato che al quartiere Dan Donato sarà candidato un senzatetto che vive in città da 35 anni, Elio Colucci. In lista per il Comune, professionisti, insegnanti, operai che lavorano e licenziati. C'è anche il primo romeno che si candida per il consiglio comunale: Constantin Constantin, spesso portavoce dei connazionali dallo sgombero sul Lungoreno del 2002 in poi. E l'attivista del Cassero e consigliere di Arcigay Maurizio Cecconi, impegnato sulla laicità dello Stato.





## Monteventi e Loreti «Spinti solo da idee»

■ Un sapore di buone idee al Gran Pavese ha accompagnato la presentazione delle proposte elettorali di Bologna Città Libera (Comune) e di Terre Libere (Provincia) con i due capofila Monteventi e Loreti. Cento euro per avere la sede, 7500 di campagna elettorale. «Il nostro è un progetto con finalità sociali - dice Mario Bovina, avvocato - vogliamo cambiare una società che non piace più nè a noi nè a chi ha un normale senso di convivenza civile. E vantiamo alcune caratteristiche fantastiche - aggiunge - perchè abbiamo molte idee ma siamo senza soldi e senza potere. Siamo contenti e sorridenti, siamo liberi e pronti a liberare anche tutti gli altri». Della lista in Comune (23 donne e 23 uomini) fanno parte tra gli altri il poeta Nanni Balestrini e il docente di semiotica Paolo Fabbri, il rumeno Constantin e il senzatetto Colucci. Monteventi s'impegna a girare Bologna, in campagna elettorale, con uno di quei vecchi tricicli da robivecchi (bici col cassone davanti), Loreti chiederà una eco-deroga per un motociclo con sostenere la sua proposta per la Provincia. Entrambi vorrebbero un confronto con «candidati poco preparati su temi amministrativi», propongono il rilancio degli orti per anziani e il pronto soccorso di quartiere, concrete politiche anticrisi e per il rilancio della cultura «da 10 anni abbandonata». ■





## Le sorprese di Monteventi: in lista un operaio Sabiem e un rumeno del Ferrhotel

**La lista «Bologna città libera» si presenta: correranno, tra gli altri, il semiologo Paolo Fabbri e, in provincia, l'ex leader del Prc, Tiziano Loreti. A fianco di Monteventi e D'Onofrio anche un rumeno del Ferrhotel e un senzatetto.**

**PIERPAOLO VELONÀ**

BOLOGNA  
pvelona@unita.it

Un record, le due liste se lo sono già assicurato: sono le prime a presentare i nomi dei candidati al Comune e alla Provincia. «Bologna città libera» appoggia il no-global Valerio Monteventi a Palazzo D'Accursio, «Terre libere» lancia l'ex segretario l Prc Tiziano Loreti a Palazzo Malvezzi. Due facce della stessa medaglia, presentate ieri al circolo Pavese di via del Pratello. Colonna sonora «Stand by me», in una gustosa rivisitazione suonata dagli artisti di strada di tutto il mondo. Per «Bcl», il logo sono le Due Torri che si baciano. Le ha disegnate su un muro di vicolo Facchini il graffitario Matteo Chiappa, morto a 23 anni nell'ottobre del 2008, fulminato sul tetto di una locomotiva dove era salito per scattare una foto. Un omaggio alla cultura «alternativa» che Monteventi e Loreti cercano di trasformare in sfida di governo. Con un programma soprattutto ecologista: «No al passante Nord, sì al Servizio ferroviario metropolitano; No all'abuso dell'auto, sì alla bicicletta». E poi rilancio della produzione culturale e spazi per i giovani, lotta al precariato e orti biologici dove possibile. «Ci piacerebbe confrontarci con gli altri candidati, li abbiamo visti abbastanza scarsi», attacca Monteventi.

### I CANDIDATI

Non mancano le sorprese. Tra i candidati in Comune (la metà sono donne) fanno capolino il semiologo Paolo Fabbri (tra i fondatori del Dams), il poeta Nanni Balestrini, avanguardista letterario nel Gruppo 63 e il leader del '77 Francesco «Bifo» Berardi, attualmente professore alle Aldini. Non ci sarà Piero Sansonetti: l'ex direttore di Liberazione aveva ventilato la propria candidatura ma sta lavorando a un nuovo progetto editoriale. Correranno stavolta con Bcl i consiglieri comunali Serafino D'Onofrio (ex occhettiano) e Roberto Panzacchi (Verdi).

Tra gli esuli di Rifondazione - oltre Loreti - Marzia Mascagni, l'insegnante che ha guidato la protesta delle Longhena contro la riforma Gelmini e il consigliere provinciale Sergio Spina. «Ci sono state scelte difficili, dopo 15 anni in un altro partito. ma oggi è una storia finita e continuiamo con un nuovo progetto», dice Loreti.

### GLI OUTSIDER

Ci sono nomi che incarnano le lotte degli ultimi tempi. Roberto Battelli, operaio licenziato dopo il tracollo della Sabiem si candida contro l'instabilità del mercato lavorativo: «Queste storie non si devono più ripetere. A 50 anni è umiliante vivere con 800 euro al mese e chiedere soldi alla mamma». E poi Constantin Constantin, primo rumeno in lizza per un seggio in Comune, già portavoce dei suoi connazionali durante gli sgomberi sul Lungoreno. Maurizio Ceconi è invece attivista del Cassero, impegnato a favore del testamento biologico. Nel Quartiere San Donato, dove è molto conosciuto, si presenta Elio Colucci, detto «Mister». A Bologna da 35 anni, ha vissuto in strada: «Ho provato sulla mia pelle la realtà che supera la fantasia. Mi tiene in vita la compagnia della gente, dei bambini e delle loro famiglie». ♦

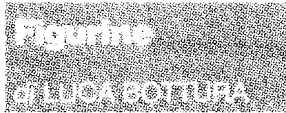
### IL CASO

## Narcosale, Procura chiama Digos per verificare

■ Siamo ancora alla proposta di campagna elettorale. Ma la Procura di Bologna ha già chiesto alla Digos, «a livello preventivo» dicono in piazza Trento e Trieste, di verificare che qualche privato non abbia dato vita a «narcosale», spazi dove per la Procura potrebbe essere agevolato il consumo di droga.

Ancora «nessuno ha lavorato a questa ipotesi» chiarisce Roberto Panzacchi (lista Bologna città libera), che aveva lanciato l'idea. «È preoccupante - commenta il candidato sindaco Valerio Monteventi - che i magistrati non abbiano cose più importanti su cui lavorare». G.G.





# Tornio subito

**P**d disorientato alla notizia che la lista di Monteventi candiderà 4 operai: «Operaio? Cos'è un operaio?».

